

## La guida alle agevolazioni

# Tutti in fila per le startup

**D**opo l'era *high-tech* è ora tempo di *fin-tech*, l'innovazione nei servizi finanziari. È questa la sfida 2014 su cui puntano i principali fondi di *venture capital* e le banche. Uno dei comparti che sta ricevendo maggiori finanziamenti è quello delle *financial technologies*. Secondo il Mip sono 348 le *start-up fin-tech* finanziate nel 2013 per un valore di 2,5 miliardi. «Proprio dal ramo bancario e finanziario si attendono le più importanti trasformazioni, pensiamo ai microbond o ai nuovi sistemi di pagamento», dice Stefano Firpo, capo della Segreteria tecnica del ministero dello Sviluppo economico. L'esperto si era insediato con l'ex ministro Passera, è stato poi confermato dal governo Letta,



mentre ora attende un'eventuale proroga con il neo ministro Federica Guidi (nella foto).

Nel frattempo, Firpo è entrato nel comitato di P101, il fondo specializzato in investimenti *early-stage* digitali in collaborazione con H-Farm. P101, che investirà 50 milioni di euro in *start-up* innovative nei prossimi 2 anni, è, insieme a 360 Capital Partners, i francesi di Sofinnova Partners (biotech) e United Ventures One, tra i 4 *venture capital* che hanno ricevuto dal Fondo italiano d'investimento 65 milioni da «spendere» per rilanciare innovazione e occupazione. «Questo stanziamento semi pubblico di 65 milioni ha già mobilitato oltre 300 milioni di investimenti privati nel-

l'ambito del digitale, biomedicale e robotica/meccatronica», conclude Firpo.

Che nel mondo delle baby imprese si respiri aria nuova lo dimostra l'interessamento da parte delle banche. «Il 60% delle *start-up* italiane oggi ottiene fondi da amici e conoscenti, il 26% dai *business angels* ed il

14% restante dalle banche», ha spiegato l'amministratore delegato di Unicredit Federico Ghizzoni lanciando Unicredit Start Lab, la prima piattaforma volta a supportare le *start-up* altamente innovative nei settori *Life Science*, *Clean tech*, *Innovative Made in Italy*. Il lab investirà fino a 250 mila euro a sostegno delle iniziative più meritevoli con il FinTech Accelerator che sarà dedicato ad offrire spazi fisici di *coworking*, in un ex filiale della banca a Milano.

C'è tempo fino al 21 maggio per presentare progetti *fin-tech*, ed aggiudicarsi il premio da 25 mila euro stanziato da Chebanca!. Il *grant* prevede 12 mesi di incubazione a cura di Polihub, l'aggregatore di startup del Politecnico di Milano. «Il settore finanziario è destinato a trasformarsi nei prossimi anni grazie all'innovazione digitale — commenta Andrea Rangone, responsabile Osservatori innovazione digitale del Politecnico — e parte consistente di questa innovazione potrebbe derivare dalle *start-up*».

Anche Telecom Italia debuta nel *seed investment* delle imprese giovanili, dichiarandosi interessata ad entrare a far parte del capitale sociale delle *start-up*, acquisendone quote di minoranza, con un investimento che può arrivare fino a 500 mila euro. Annunciando un investimento di 4,5 milioni in 3 anni, 1,5 milioni a partire da quest'anno, gli ambiti di interesse riguarderanno il *digital*, *internet*, *mobile* e *green Ict*. C'è

poi tempo fino al 31 marzo per partecipare al bando di 150 mila euro per 5 progetti di *start-up* innovative da realizzare nel parco scientifico di Trieste. Nonostante l'ecosistema sia concentrato tra Torino, Milano e Roma, qualche spiraglio di *business* inizia a vedersi al sud. Scade a fine anno il bando di Sardegna Ricerche che prevede un contributo a fondo perduto pari all'85% dei costi, con un importo fino a 50 mila euro. Per i creativi laziali c'è un'agevolazione fino a 200 mila euro con un tasso agevolato (1%) restituibile in 5 anni. Altri 54 milioni sono in arrivo in Puglia, tramite Pugliasviluppo. Iscrizioni: [nidi.regione.puglia.it](http://nidi.regione.puglia.it).

**BARBARA MILLUCCI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA